

Corriere Adriatico

Poche donne ai posti di comando

All'Istao presentato il dossier sul management delle imprese nelle Marche: analisi su settanta azienda

IL FUTURO DELL'ECONOMIA

SILVIA BALDINI

Ancona

Negli ultimi quattro anni i manager nelle Marche sono calati del 7,7%. E' quanto emerge dalla ricerca della Facoltà di Economia di Ancona, guidata dal professor Gianluca Gregori, e di Manageritalia sull'evoluzione del management nelle Marche, presentata ieri durante un convegno sul tema che si è tenuto all'Istao. Vi hanno preso parte anche Paolo Moscioni, presidente di Manageritalia Ancona, Giuliano Calza, direttore Istao, Mauro Carbonetti, amministratore delegato del Gruppo Gabrielli, l'assessore al Lavoro Marco Luchetti e Suro Longhi, rettore dell'Università Politecnica delle Marche; erano presenti anche Massimiliano Polacco, direttore Concommercio Marche e Ancona. "A dispetto del calo del numero

**La ricerca universitaria
"Negli ultimi quattro anni
i dirigenti nelle Marche
sono calati del 7,7%"**

dei dirigenti, in quattro anni è cresciuto il numero dei quadri del 19,5%", ha detto Gregori. Le aziende marchigiane non dispongono di un background manageriale solido, "spesso perché sono aziende a gestione familiare, senza una solida conoscenza del management", ha aggiunto l'assessore Luchetti. Il fenomeno dell'aumento dei quadri a discapito dei dirigenti è di rilievo nazionale: in media nel Paese c'è stato un calo del 2,5% del numero dei dirigenti e un aumento del 10% dei quadri. Sono cifre che rimangono comunque inferiori a quelle registrate nelle Marche. "A indicare una tendenza positiva - ha continuato Gregori - è il dato riguardante la presenza femminile nell'impresa: nelle Marche tra i dirigenti le donne sono cresciute dell'11,3% e del 38,5% tra i quadri". Un dato inferiore alla media nazionale, che si attesta al 15,8% per le donne manager. "Qui abbiamo 118 dirigenti donna su 1288 manager; di questi, ben 1170 sono uomini, una cifra ancora elevatissima", ha proseguito Gregori. "Questo significa una incidenza delle donne del 9% sul mondo manageriale di impresa, mentre la media dell'Italia centrale è del 16%", ha precisato. E si tratta di un dato inferiore anche a quello del Sud Italia.

Andando ad analizzare poi la situazione nel dettaglio, si scopre che è Ancona la provincia con il più alto numero di di-



Sono ancora troppo poche le donne al comando delle grandi aziende marchigiane, lo rivela una ricerca

rigenti in regione, il 50% del totale: ci sono ben 589 manager e 3.215 quadri. E comunque, anche Ancona in quattro anni ha perso il 13% dei suoi dirigenti. Seguono Pesaro e Urbino con 301 dirigenti e 1.677 quadri, Ascoli Piceno con 301 dirigenti e 1.168 quadri, e Macerata con 186 dirigenti e 991 quadri. Per quanto riguarda l'incidenza dei dirigenti sul totale dei lavorato-

ri, nelle Marche è dello 0,38% ogni cento dipendenti, mentre la media nazionale è dello 0,94%; Ancona si attesta allo 0,52%, Pesaro e Urbino allo 0,37%, Ascoli Piceno e Macerata allo 0,28%. E questo vale anche considerando i quadri, che sono 2,1 ogni cento dipendenti a fronte di una media nazionale del 3,4%. Per quanto riguarda le caratteristiche dei dirigenti

esaminati, circa i due terzi, secondo lo studio, dichiarano di aver conseguito una laurea e il 29,2% un master. Mentre, per quanto riguarda i settori di applicazione, un quinto dei manager è impegnato nella funzione commerciale, il 14,3% è attivo nell'ambito della direzione generale e il 10,2% nella funzione marketing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA